

SERIE A
CALCIO



Il tedesco Jurgen Klinsmann esulta a braccia alzate mentre osserva l'ingresso in rete del colpo di testa di Fontolan

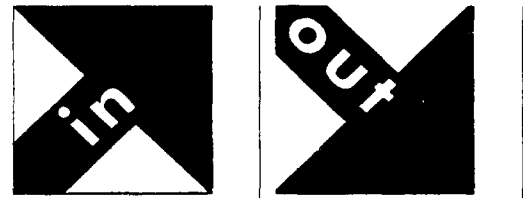
La squadra di Scala ritrova all'improvviso il «calcio champagne» dell'anno scorso I nerazzurri, invece, sono sempre alla ricerca di se stessi. Però, piano piano, migliorano...

PARMA-INTER

1 TAFFAREL 6	2 BENARRIVO 6	3 DI CHIARA 6,5	4 MINOTTI 6,5	5 APOLLONI 6	6 GRUN 6	7 AGOSTINI 5	8 ZORATTO 7	9 OSIO 6	10 CUOGHI 6,5	11 BROLLIN 6	12 BALLOTTA	13 DONATI	14 NAVA	15 PULGA	14 CATANESE
--------------	---------------	-----------------	---------------	--------------	----------	--------------	-------------	----------	---------------	--------------	-------------	-----------	---------	----------	-------------

1 ZENGA 5,5	2 BATTISTINI 6	3 BREHME 6	4 FERRI 6	5 D. BAGGIO 5,5	6 MONTANARI 6	7 DESIDERI 5,5	8 BERTI 5,5	9 KLINSMANN 5	10 CIOCCI '80 s.v.	11 FONTOLAN 6	12 ABATE	13 PIZZOLI	15 ORLANDO	16 PAGANIN
-------------	----------------	------------	-----------	-----------------	---------------	----------------	-------------	---------------	--------------------	---------------	----------	------------	------------	------------

MARCATORI: 15' Fontolan, 31' Cuoghi
ARBITRO: Trentalange 6,5
NOTE: Angoli 6-4 per il Parma. Ammoniti Grun, Battistini e Klinsmann. Spettatori paganti 5.968 per un incasso di 232 milioni 769mila lire, abbonati 17.180 per un incasso di 597 milioni 880mila lire. Pioggia per tutto l'incontro.



Zoratto: Avevo un paio d'anni in meno dei suoi 30, Sacchi lo convocò perché in nazionale. Anche ieri s'è mosso in maniera magistrale davanti alla difesa, per l'interdizione poi per la proposta di gioco. Il migliore in campo.

Cuoghi: Ha giocato con la consueta perizia ed ha segnato un gol da manuale, beffando Zenga con un beffardo pallonetto, calibrato alla perfezione.

Minotti: Osservato speciale di Sacchi che lo vede come ideale sostituto di Baresi. Il difensore romagnolo anche ieri s'è reso protagonista di una partita impeccabile. Mai un intervento sbagliato. E tanta eleganza.

Di Chiara: Mister sette polmoni. Corre, crossa e tira per 90 minuti creando scompiglio nella retroguardia interista. Un fluidificante fra i migliori del campionato.

Klinsmann: Niente da fare. Il tedesco non c'è. Anche ieri ha grovigliato per il campo sbagliando tutto quel che c'era da sbagliare. Logico che in queste condizioni il gol resti una chimera. E lui, dopo undici giornate è ancora a secco.

Agostini: Aveva il dente avvelenato per la sostituzione di Cagliari. Ha colpito un palo ma ha anche sbagliato parecchio. Soffre molto il fatto di non avere la maglia da titolare fisso.

Zenga: Negativo il suo rientro. Nell'azione del gol del Parma ha avuto la pessima idea di avanzare di un paio di metri dalla linea di porta. Cuoghi l'ha visto e l'ha fregato col pallonetto.

Berti: Ha sfiorato il gol della vittoria con una deviazione esemplare, sventata da Taffarel. Per il resto però ha sferragliato a centrocampo senza grandi sprazzi.

L'arbitro



Trentalange 6,5. Molto svelto, tranquillo e sempre in posizione, l'arbitro piemontese ha governato la partita senza particolari sbavature. In perfetta sintonia coi due guardalinee, ha fischiato diversi fuorigioco senza subire proteste. Ineccepibili le ammonizioni di Grun, Battistini e Klinsmann. Insomma una buona direzione, anche in relazione al campo pesante che rendeva precario l'equilibrio dei giocatori, dunque difficili le valutazioni dei vari interventi.

Orrico, a domani

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER QUAGNELLI

PARMA. Nevio Scala ritrova il suo Parma. Corrado Orrico è ancora alla ricerca della sua Inter. Il pareggio acccontenta ed aiuta entrambi.

La partita di ieri al Tardini rappresentava un crocevia importante per due squadre che ai nastri di partenza del campionato coltivavano ambizioni e speranze di diversa caratura, ma comunque ben marcate; e che invece, alla decima giornata, si sono ritrovate con molti problemi da risolvere e una classifica interocutoria.

Con i 90 minuti di ieri il Parma sembra aver avviato la svolta. Minotti e compagni erano ridotti da 40 giorni difficili. L'eliminazione, in zona Cesarini, dalla Coppa Uefa aveva provocato nei «babbi» di Scala un periodo di sconforto e di smar-

ramento, sfociato in una sconfitta e tre scialbi pareggi in campionato. Col ridimensionamento della classifica e l'apannamento del gioco, sembrava che la favola del calcio-champagne fosse conclusa. Ieri invece è arrivato un segnale in controtendenza. Improvvisamente, anche su un terreno infame, inzuppato da 30 ore di pioggia, sono ricomparsi gli antichi meccanismi. Il Parma ha ripreso a proporre bel gioco: pressing a tutto campo, manovre in velocità sull'asse Zoratto-Cuoghi-Osio e ottime percussioni sulle fasce. Ci fosse stato il Mellì della scorsa stagione, il discorso sarebbe stato completo. Ed esaltante. Così invece il Parma è tornato bello, ma ancora poco efficace in fa-

razzante sensazione di una squadra che fatica a proporre qualcosa di veramente interessante. Certo, Orrico sta trapiantando sul corpo nerazzurro il cuore nuovo del gioco a zona. Ma dopo quasi tre mesi il «paziente» riesce solo a camminare. Non a correre. Fuor di metafora: il gioco e l'organizzazione complessiva dell'Inter fanno segnare costanti progressi, ma minimi. E troppo lenti. Quando i nerazzurri riusciranno a proporsi al 100%, Milan e Juve probabilmente saranno già avanti anni luce in classifica.

La difesa s'è assestata attorno ai due «centrali» Ferri e Montanari. Ieri però ci si è messo il rientrante Zenga a scombinar tutto, con i due passi in avanti che hanno reso vincente il pallonetto di Cuoghi.

Ma le lacune dell'Inter riguardano gli altri due reparti. Il centrocampo continua a girare a scartamento ridotto. Non fa pressing, non sa imporre manovre corali redditizie, se non proprio spettacolari. Matthaeus ci prova ma non trova sponde adeguate in Berti, Dino Baggio e Desideri. E anche dalle fasce (Battistini e Brehme) non giungono spinte e «illuminazioni». In attacco è notte fonda. Klinsmann è in condizioni fisiche e psicologiche pietose. In undici partite non ha ancora segnato un gol. Fontolan si muove ma da solo non può far tanto. Ieri l'Inter ha saputo creare qualche occasione interessante e complessivamente non ha sfigurato. Ma non riesce ancora a viaggiare su ritmi elevati per 90 minuti. Corrado Orrico giustamente non

Il campo

demorde e sottolinea i contenuti - anche se piccoli - miglioramenti. Ai tifosi nerazzurri non resta che attendere. Sperando che il treno dello scudetto non si allontani troppo.

La partita di ieri, dopo un buon avvio dell'Inter finalizzato dal gol di testa (al 15') di Fontolan, su corta respinta di Apolloni, è vissuta sulla reazione del Parma che ha pareggiato al 31' con un bel pallonetto di Cuoghi, e ha poi continuato a tenere in mano il pallino del gioco, viaggiando su buoni ritmi. Osio e Brollin hanno spronato due favorevoli occasioni, soli davanti a Zenga, mentre Agostini ha colpito un palo. L'Inter ha retto bene l'urto andando vicina al raddoppio ad un quarto d'ora dal termine con Berti, la cui deviazione «di prima» è stata respinta d'istinto da Taffarel.

Show del giocatore atalantino che, assente Caniggia, tiene in scacco da solo la difesa (ieri un po' traballante) di Zeman I pugliesi giocano bene in attacco e segnano due splendide reti con Signori e Picasso. Ma non basta per evitare la sconfitta

Perrone va a spasso nella zona rossonera



Perrone, autore di una doppietta, con un secco sinistro mette a segno il gol della vittoria bergamasca mentre Shalimov e Bianchezzi osservano

FOGGIA-ATALANTA

1 MANCINI 6	2 CODISPOTI 5	3 GRANDINI 4,5	4 PICASSO 6	5 MATRECCANO 5,5	NAPOLI '78 s.v.	6 CONSAGRA 5	7 RAMBAUDI 5	8 SHALIMOV 6	9 BAIANO 6	10 BARONE 5,5	11 SIGNORI 6,5	12 ROSIN	13 LO POLITO	15 PORRO	16 MUSUMECI
-------------	---------------	----------------	-------------	------------------	-----------------	--------------	--------------	--------------	------------	---------------	----------------	----------	--------------	----------	-------------

1 FERRON 6	2 MINAUDO 5,5	3 PASCIULLO 6	4 CORNACCHIA 6	5 BIGLIARDI 7	6 PORRINI 6,5	7 PERRONE 8	8 BRACALONI '78 s.v.	9 BORDIN 6,5	10 BIANCHEZZI 6	11 VALENTINI '82 s.v.	12 STROMBERG 6,5	13 NICOLINI 6,5	14 MALGIOGLIO	15 SOTTILI	16 ORLANDINI
------------	---------------	---------------	----------------	---------------	---------------	-------------	----------------------	--------------	-----------------	-----------------------	------------------	-----------------	---------------	------------	--------------

MARCATORI: 10 Consagra, 12 Perrone, 18 Signori, 46 Picasso, 64 Perrone
ARBITRO: Merlino 5
NOTE: Angoli 10-3 per il Foggia. Espulsi Minaudo, Signori e Cornacchia. Ammoniti Consagra, Balano e Bianchezzi. Spettatori paganti 19.840 per un incasso di 233 milioni 170mila lire, quota abbonati 336 milioni 363mila lire.

MARCELLO CARDONE

FOGGIA. Dopo Cremonese, Sampdoria e Genoa, ieri è toccato al Foggia inchinarsi ai maestri del contropiede. L'Atalanta, pur priva di Caniggia, è infatti riuscita ad ottenere la quarta vittoria esterna consecutiva, e in assenza dell'argentino è toccato a Perrone guidare i suoi all'assalto foggiano. Due gol, un assist per Nicolini, ed un apporto costante in ogni zona del campo: la vittoria bergamasca è tutta opera sua.

È stato lui, Carlo Perrone, in tre minuti di fuoco ad incenerire il Foggia, sorprendendolo con grande bravura. Al 10', dopo una lunga fuga personale, Carletto ha servito Stromberg, da questi a Nicolini il cui tiro è stato deviato nella propria porta da Consagra. Neanche il tempo di esultare, e Perrone ne combina un'altra delle sue recuperate palla a centrocampo, supera Consagra, scambia con Bordin e dal limite, con grande freddezza realizza il 2-0.

Perrone deve però ringraziare sentitamente tutta la difesa del Foggia, per l'inopinata libertà con cui l'ha lasciato giocare. Un grazie particolare lo merita il terzino Grandini: non gli ha saputo opporre la minima resistenza, ed infatti tutti i gol atalantini sono nati nella sua zona del campo. Anche Corluppi, schierato sulla fascia destra non ha giocato co-

gol di Picasso, con un gran tiro da fuori area, aveva rimesso miracolosamente tutto a posto. A questo punto, il Foggia, vista la giornata sfavorevole dei suoi difensori, avrebbe fatto meglio ad accontentarsi del pareggio. Ma come tradire la filosofia del mister? Non sia mai, e così di nuovo tutti all'attacco, con le gambe ma non con il cervello. Al 52' Signori, su calcio di punizione, è molto vicino al terzo gol, ma Perrone si oppone alla grande. Pochi minuti dopo, arriva puntuale la severa punizione. Bordin scende sulla fascia destra, incontrastato, serve al centro Perrone che con un tiro a mezza altezza piega le mani a Mancini.

A questo punto il Foggia non ha più la forza per reagire, si catapultava senza un filo logico in avanti, e non riesce ad ottenere che diversi calci d'angolo. Iniziano a saltare i nervi a qualcuno e l'arbitro Merlino si erge a protagonista. La partita gli era sfuggita dalle mani già nel primo tempo, quando non aveva concesso al Foggia un calcio di rigore, grande non quanto una casa, ma quanto un grattacielo, per un fallo di Bigliardi su Baiano. Al 69' espelle, su suggerimento del guardalinee, Signori e Minaudo sorpresi a scambiarsi gentilezza reciproche, mentre all'80' espelle l'atalantino Cornacchia per qualche protesta di troppo.

11. GIORNATA

SQUADRE	Punti	PARTITE					RETI					Me.						
		Gi.	V.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.		Su.					
MILAN	19	11	8	3	0	19	5	4	2	0	12	4	4	1	0	7	1	+2
JUVENTUS	17	11	7	3	1	13	4	4	1	0	7	1	3	2	1	6	3	+1
NAPOLI	15	11	5	5	1	14	7	4	1	1	9	5	1	4	0	5	2	-2
LAZIO	14	11	4	6	1	15	9	0	4	1	4	5	4	2	0	11	4	-2
INTER	14	11	4	6	1	10	9	2	3	0	6	3	2	3	1	4	6	-2
ATALANTA	13	11	5	3	3	12	9	1	2	2	2	4	4	1	1	10	5	-3
FOGGIA	13	11	5	3	3	18	13	3	1	2	11	7	2	2	1	7	6	-4
ROMA	13	11	4	5	2	10	9	1	4	1	5	4	3	1	1	5	5	-4
TORINO	12	11	3	6	2	8	5	1	4	1	4	3	2	2	1	4	2	-5
PARMA	12	11	2	8	1	10	10	2	4	0	6	4	0	4	1	4	6	-5
GENOA	11	11	3	5	3	11	12	3	2	1	7	5	0	3	2	4	7	-6
FIorentina	10	11	3	4	4	10	9	3	1	2	8	5	0	3	2	2	4	-7
SAMPDORIA	8	11	3	2	6	15	14	3	0	2	10	4	0	2	4	5	10	-8
VERONA	8	11	3	2	6	8	16	3	0	2	6	5	0	2	4	2	11	-8
CAgliari	7	11	2	3	6	8	14	1	2	2	4	5	1	1	4	4	9	-9
CREMonese	5	11	1	3	7	6	15	1	1	3	4	6	0	2	4	2	9	-11
ASCOLI	4	11	1	2	8	5	20	1	1	4	3	11	0	1	4	2	9	-13
BARI	3	11	0	3	8	5	17	0	3	2	3	5	0	0	6	2	12	-13

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer. A parità di punti bene conto di: 1) Media inglese, 2) Differenza reti, 3) Maggior numero di reti fatte, 4) Ordine alfabetico

CANNONIERI



7 reti Baiano (Foggia); Van Basten (Milan) nella foto

6 reti Zola (Napoli); Vialli (Sampdoria)

5 reti Aguilera (Genoa); Signori (Foggia); Casiraghi (Juventus); Careca (Napoli); Riedle, Sosa (Lazio)

4 reti Caniggia (Atalanta); Gullit (Milan); Prytz (Verona)

3 reti Bianchezzi, Perrone (Atalanta); Platt (Bari); Francescoli (Cagliari); Desideri (Inter); Lombardo e Mancini (Samp); Scifo (Torino)

PROSSIMO TURNO

Domenica 1/12 ore 14.30

ATALANTA-PARMA
BARI-GENOA
CAGLIARI-ASCOLI
CREMONESE-FIORENTINA
INTER-MILAN
JUVENTUS-ROMA
LAZIO-NAPOLI
SAMPDORIA-TORINO
VERONA-FOGGIA

TOTOCALCIO

Prossima schedina

ATALANTA-PARMA
BARI-GENOA
CAGLIARI-ASCOLI
CREMONESE-FIORENTINA
INTER-MILAN
JUVENTUS-ROMA
LAZIO-NAPOLI
SAMPDORIA-TORINO
VERONA-FOGGIA

PALERMO-UDINESE
PISA-BOLOGNA
LEFFE-TRENTO
VASTESE-PISTOIESE